Anno 64 — Mercoledì 7 Agosto 1929 - Anno VII — N. 188

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La Conferenza dell'Aia

Il piano Young e la questione renana

Rigida difesa degli interessi italiani

L'AJA, 6.

La capitale olandese ha accolto le delegazioni con una temperatura più che autunnale; chi si preoccupava di un agosto afoso qui all'Aja, deve ricredersi, a meno che il fresco della temperatura non venga compensato dal calore dei dissidi e delle discussioni.

Il Governo olandese è stato colto alla sprovvista dalla decisione, o, meglio, dalle incertezze intorno alla decisione di tenere la Conferenza all'Aja, e cerca del suo meglio per rimediare alle inevitabili deficenze. Il Palazzo degli Stati Generali, questo austero e severissimo edificio, proprio nel centro della città, è un vero cantiere.

Nella giornata sono arrivati tutti i principali delegati; dei nostri, S. E. Mosconi è giunto a mezzogiorno, ossequiato alla stazione dal Ministro degli Esteri olandese e da numerosa folla. S. E. Grandi è arrivato questa sera alle 21, domattina arriverà il dott. Alberto Pirelli. Abbiamo cercato di incontrare il nostro Ministro delle Finanze e lo abbiamo trovato mentre visitava le camere disposte per gli uffici della delegazione. Come era facile immaginarsi, egli si è trincerato da principio in un mutismo assoluto.

— Cosa vuole — ha detto — dopo le dichiarazioni del Duce, non c'è più nulla da aggiungere. Abbiamo degli ordini da eseguire, e li eseguiremo fedelmente.

La Francia non accetterà nuovi sacrifici

PARIGI, 6.

I giornali dedicano ormai i loro soli articoli politici alla Conferenza dell'Aja, sforzandosi di costituire, davanti all'opinione pubblica, una specie di fronte di resistenza contro gli anglo-tedeschi, che pochi esitano, nella circostanza, ad associazione in un unico partito. Come sempre, la Francia si trova in una posizione giuridica fortissima e, ciò non ostante, come sempre, i suoi delegati partono chiedendosi a quali nuove rinunzie non saranno costretti ad acconsentire. Pel momento la consegna è di attendere l'avversario di piè fermo.

« Il piano Young — scrive il « Petit Parisien » — rappresenta per la Francia molte concessioni a quella che viene chiamata la causa della pace. Essa le ha pesate e le ha ammesse. Non andrà al di là. Il piano Young è il suo statuto. Gli esperti che lo hanno firmato, lo hanno terminato con questa dichiarazione solenne: « Noi consideriamo il nostro rapporto come un tutto indivisibile. Noi riteniamo che non è possibile giungere ad un lieto risultato adottando alcune delle nostre raccomandazioni e scartandone altre, o tentiamo a liberare la nostra responsabilità per quello che concerne il risultato di un tal modo di fare o in caso di ritardo anormale nella esecuzione del progetto ». Questa dichiarazione non è per noi una vana formula. Essa rappresenta gli sforzi sovrumani fatti durante più di tre mesi dagli esperti americani, tedeschi, inglesi, belgi, italiani, giapponesi, francesi per giungere ad un regolamento completo e definitivo del problema delle riparazioni. Essa ha condotto, da parte della Francia, alla ratifica degli accordi sui debiti: se vi si tocca, sia pure in minima parte, è l'ingranaggio, è il regolamento rimesso in cantiere; sono — non ce lo dissimuliamo — nuovi sacrifici da imporre alla Francia. Snowden imparerà, senza molto tardare, che Briand sa dire NO ».

Gli interessi inglesi

LONRA, 6.

Le prospettive della Conferenza vengono sottolineate qui con articoli editoriali e note informative di timbro battagliero. Fino a qual punto si spingerà, all'atto pratico, la battaglia che la delegazione inglese è esortata a combattere, non si può vaticinare in modo positivo, perchè la polemica è una cosa, l'azione è un'altra. I giornali ripetono che l'azione del Cancelliere dello Scacchiere all'Aja si incardinerà sulla premessa che egli enunciava il 26 luglio alla Camera dei Comuni. Le pubblicazioni di contorno mostrano che i giornali non tralasciano di tener conto anche della possibile risolutezza degli altri. I due massimi organi popolari del mattino, il « Daily Mail » e il « Daily Express », per altro, sembrano prescindere da questa eventualità e si limitano a proclamare che il pubblico inglese è perfettamente edotto dei nuovi aggravi che l'adozione del piano Young gli infliggerebbe.

La delegazione tedesca per lo sgombero della Renania

L'AJA, 6.

La prima seduta effettiva sarà presieduta dal primo ministro belga, Jaspar. A lui seguirà il giorno dopo, Stresemann. Sono sorte delle difficoltà anche per la carica di segretario generale. I delegati hanno finito per mettersi d'accordo col nominare ad essa sir Maurice Henkey, che sovente accompagnò Lloyd George nelle conferenze internazionali. Ogni delegazione avrà poi naturalmente il suo segretario.

Circa i metodi di lavoro i delegati si sono trovati d'accordo nel dividere i problemi da regolare tra due commissioni, una finanziaria — che dovrà trattare le questioni inerenti al piano Young ed in linea generale tutte le questioni riguardanti le riparazioni — ed una di carattere essenzialmente politico — che dovrà occuparsi del problema dello sgombero della Renania.

I delegati, però, non si trovano d'accordo nello stabilire se le due commissioni dovranno funzionare o meno simultaneamente, come è stato proposto dalla Delegazione tedesca e da quella inglese. Le delegazioni delle altre Potenze vorrebbero, invece, che la commissione politica non entrasse in azione se non dopo che il piano Young sia stato definitivamente accettato da tutte le Potenze e che i principii di commercializzazione del debito tedesco sieno stabiliti in tutti i loro particolari. Allora lo studio dello sgombero della Renania potrebbe iniziarsi con maggiore profitto. Con questa questione, solo apparentemente di dettaglio, si affronta senz'altro quello che sarà uno dei problemi più spinosi della Conferenza: lo sgombero dei territori occupati sul quale, come è noto, la Germania è decisa a giuocare tutte le sue carte.

La questione di procedura sarà certamente affrontata nella prima riunione di oggi. Ma intanto fino da ieri sera il ministro degli Esteri inglese, Henderson, ha detto al corrispondente della « Reuter » di ritenere che « lo sgombero della Renania da parte delle truppe inglesi e francesi dovrà essere il risultato della Conferenza ».

Netta sfiducia in Germania

BERLINO, 6.

Oggi la più netta sfiducia accompagna in Germania l'apertura della Conferenza dell'Aja, sulla quale questa opinione pubblica vede decisamente addensarsi il cielo più buio. La sfiducia che nel primo tempo, all'indomani delle conclusioni del piano Young, quando da questi giornali si cominciò a invocare la Conferenza, era soltanto una prerogativa dei circoli di destra, ha ora, con l'andare del tempo e con l'approfondirsi preventivo delle polemiche e degli assaggi reciproci, guadagnato totalmente anche gli ambienti di sinistra e perfino i socialdemocratici. Per questi, la sfiducia diventa qualche cosa di peggio e di più amaro; diventa diffidenza e scherno verso l'ex compagno Briand, il quale appare sempre più un transfuga dei suoi stessi ideali di pace.

L'infido Briand

« La Conferenza dell'Aja — scrive il « Servizio di Stampa Socialdemocratico — ci dimostrerà finalmente se Briand merita ancora quel resto di credito di cui ancora gode in Germania unicamente in grazie al fatto che non si riuscirebbe a trovare in Francia un fautore della politica di intesa meglio di lui. Ovvero la Conferenza ci dirà se egli, a furia di manovre e di piccoli mezzucci tattici, abbia finito per perdere di vista il fine supremo della politica di intesa franco-tedesca. Le dichiarazioni da lui fatte alla Camera recentemente ci ammoniscono a non fidarci troppo. La sola verità è questa, che la delegazione francese all'Aja è rappresentanto di un Governo di destra con alla testa un uomo di sinistra troppo cauto e troppo pavido ».

L'inizio dei lavori

L'AJA, 6.

La Conferenza per la realizzazione del piano Joung si è aperta nella sala della prima Camera sotto la presidenaz del Ministro degli esteri di Olanda Belaerst che pronunciando il discorso inaugurale ha portato un cordiale benvenuto ai membri della Conferenza in nome del Governo olandese, dicendo tra l'altro che la Conferenza dovrà trovare all'Aja uno spirito di imparzialità e di conciliazione per l'organizzazione definitiva della pace in Europa. Il ministro ha espresso il voto che questa sia raggiunta dicendosi convinto di essere interprete di tutti i popoli incamminati sulla via della pace. (Vivi applausi hanno salutato le sue parole). Il Presidente del Consiglio francese Briand ha ringraziato a nome dei suoi colleghi, il ministro Beelaerst e la Regina dei Paesi Bassi per l'ospitalità cordiale offerta alla Conferenza.

Quando lascieremo l'Aja — egli ha detto — avremo fatto un passo verso la pace e forse un passo decisivo. Noi ci siamo formati la convinzione che la guerra non è un buon affare per i popoli e che anche quelli che vincono vengono a trovarsi in difficili circostanze. Il Ministro degli esteri tedesco Stresemann prende quindi la parola per ringraziare anche egli il ministro Beelaerst per aver facilitato il lavoro della stampa come organo della pubblica opinione. Parlando del grande scopo dell'organizzazione della pace — aggiunge Stresemann — voi avete dimostrato giustamente il significato di questa Conferenza che va al di là delle discussioni finanziarie ed economiche. Dobbiamo continuare gli sforzi iniziati nel 1924 a Londra per la liquidazione economica della guerra. E' necessario un nuovo orientamento degli spiriti per giungere a una razionalizzazione economica generale.

Il Ministro inglese Snowden, Cancelliere dello Scacchiere, a nome della Delegazione inglese si associa agli elogi espressi dal governo olandese per l'organizzazione della Conferenza, facendo i migliori voti per il successo e per il progresso della pace internazionale. Lo oratore esprime il suo rammarico per l'assenza del Cancelliere del Reich, Muller, e del signor Poincarè, ammalati, e fa voti per una loro rapida guarigione.

Il signor Briand e il signor Stresemann ringraziano il signor Snowden per i voti espressi.

Nella seduta plenaria pomeridiana è stata approvata la proposta del signor Snowden di tenere la discussione generale prima di procedere alla elezione delle due commissioni previste: la finanziaria e la politica.

Quindi il signor Snowden ha pronunciato un discorso dichiarando che la Gran Bretagna si oppone in primo luogo alla distribuzione delle annualità condizionali e incondizionali; in secondo luogo alla modificazione delle percentuali fissate a Spa; in terzo luogo alle consegne in natura.

La Conferenza ha poi deciso che la presidenza sia tenuta a turno tra i primi delegati delle Potenze invitanti ed ha infine eletto a Segretario generale della Conferenza sir Maurizio Hankey.

Domani mattina alle 10 la Conferenza terrà una seduta plenaria privata.

La V Fiera di Fiume sarà inaugurata il 14 agosto

FIUME, 6.

Il Governo Nazionale, che ha concesso ogni appoggio alla V.a Fiera Internazionale di Fiume, ha consentito che l'importante manifestazione, cui interverranno molte rappresentanze estere, sia inaugurata il 14 corrente, alla presenza del Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Martelli. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

Nel primo anniversario dell'affondamento del sommergibile "F. 14,"

PADOVA, 6.

Nella ricorrenza del primo anniversario dell'affondamento nelle acque di Pola del sommergibile « F 14 », stamane si è svolta nella Chiesa di S. Benedetto una cerimonia funebre in memoria del comandante Wiel alla presenza dei parenti, del Prefetto, del Segretario Federale, di autorità politiche, civili e militari o di rappresentanti della Marina, dei Comandi delle piazze di Venezia e di Pola, numerosi associazioni e grande folla.

La medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Malmgreen

La splendida motivazione

ROMA, 6.

La « Gazzetta Ufficiale » reca che S. M. il Re, su proposta del Ministro per l'Interno, ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria del dottor Finn Malmgreen fu Adolfo Ferdinando e di Anna Lovisa Forsgren, per la seguente azione eroica compiuta durante l'estate del 1928 in occasione del naufragio », nelle regioni polari, dell'aeronave « Italia »:

« In seguito alla catastrofe dell'aeronave « Italia » avvenuta nell'estate del 1928 nelle deserte regioni polari, riuscito vano da parte dei naufraghi ogni tentativo di stabilire comunicazioni radiotelegrafiche per mezzo dell'apparecchio da campo rinvenuto fra i rottami del dirigibile, il dott. Finn Malmgreen, sebbene con un braccio lussato e pur conscio delle difficoltà dell'impresa, nel nobilissimo intento di poter concorrere alla salvezza dei compagni di sventura, si offriva generosamente quale guida di una piccola pattuglia incaricata di portarsi dal luogo del disastro verso la terra di Nord-Est onde organizzare l'opera di soccorso del resto dell'equipaggio. Ma dopo una penosissima marcia durata parecchi giorni, stremato di forze, nella impossibilità di proseguire per sopraggiunto congelamento di un piede, chiedeva risolutamente di essere abbandonato al suo destino rifiutando con vero stoicismo ogni soccorso nel sublime intento di dare col suo sacrificio ai compagni la possibilità di porre a termine la loro ardua impresa ».

Il Papa si recherà a Montecassino in forma privata

ROMA, 6.

Con la solenne processione eucaristica del giorno 25 u. s., si è chiuso quello che può essere considerato come il primo ciclo delle manifestazioni storiche destinate a seguire il grande avvenimento della Conciliazione.

La « Corrispondenza » informa che vi sarà ora una sosta estiva che non sarà caratterizzata da nessun fatto nuovo. In Vaticano si va, infatti, facendo sempre più strada il convincimento che il Papa, a meno che la salute non lo esiga — e quest'anno pare che egli sopporti con minore disagio il periodo dei grandi calori — non si recherà a villeggiare a Castelgandolfo. Si conferma, invece, che tutto al più passerà una quindicina di giorni nella Badia di Montecassino, in forma assolutamente privata.

Appare ormai chiaro che il Papa non desidera uscire dal Vaticano in forma solenne e sopratutto si mostra alieno da soddisfare a quelle forme di morbosa curiosità e alle speculazioni cinematografiche che non rappresentano un omaggio al Capo della Cristianità, ma piuttosto una offesa alla sua altissima dignità.

La Coppa Schneider

LONDRA, 6.

Fervono i lavori a Calshot per preparare degna ospitalità agli aviatori italiani. I giornali mettono in rilievo che gli italiani verranno in buon numero. Il « Daly Telegraph » precisa che porteranno con sè un cuoco napoletano.

Quanto ai francesi, come abbiamo già detto, fino a questo momento la loro partecipazione alla Coppa Schneider non è sicura, e anche l'intervento americano è incerto perchè sembra che fino ad ora gli idrovolanti preparati dagli Stati Uniti non siano pronti.

Come è noto, Lindbergh aveva offerto di pilotare l'aeroplano americano o di fungere almeno da supplente del luogotenente Williams, designato dal Ministero dell'Aviazione di Washington. I piloti britannici che prenderanno parte alla gara sono cinque: il maggiore Orlebar, il tenente D'Arcy Grieg, detentore del record britannico per idrovolanti, il tenente Atcherley vincitore della Coppa del Re, il luogotenente Steinforth e il tenente Waghorn.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 6.

S. E. il Capo del Governo ha oggi continuato i suoi rapporti coi Prefetti a Palazzo Viminale conferendo con i Capi delle province di Imperia, Potenza, Taranto e Matera.

Fascismo: baluardo latino

Da poco si sono fatte considerazioni e valutazioni intorno alla forza invadente dell'americanismo e l'argomento, essenziale, non è da lasciar cadere se qualche considerazione si può fare che valga a rassodare la nostra posizione di difesa e a definire la posizione che alla latinità precipuamente spetta in questa partita.

Poichè noi riteniamo che più che mai incomba oggi alla forza della latinità il compito della difesa delle concezioni migliori, più libere da materialismo e da meccanicismo, e più sature di spiritualità.

Ma due sono, in realtà, le forze della latinità. Una è costituita dalla letteratura e dalla storia antica; l'altra dai moderni popoli latini.

Se parliamo di latinità vivente la questione è in questi termini. Di un auspicabile blocco latino non esistono tracce, nè previsioni, nè speranze. Si ama meglio cullarsi nella sterile idea di un'unione europea. Si ricerca ciò che è più lontano e difficile, mentre mancano le basi elementari. Tutto ciò è superbo!

La forza della latinità, solida e quadrata, non è che nel Fascismo. Fuori di esso questa forza non vale perchè non è organizzata ma dispersa, e quindi svigorita. Presso gli altri popoli latini possono avere grande vigore l'idea e il sentimento nazionale, ma un vivo e operante senso latino non lo si nota, e mancano l'idea di una missione civile e la volontà di utilizzare le armi della civiltà antica e perfetta, e da far rivivere. Presso di noi invece la classicità non è confinata nella storia e nei volumi, ma è richiamata a vita e ad attività. La forza latina si riassume nel Fascismo. E sarà il Fascismo il più forte pilone e la più salda testuggine contro tutte le forze che costituiscono un pericolo per l'indipendenza dell'Europa.

Chi si faccia a considerare attentamente la tendenza specifica americana non potrà ritenere che sotto tutti i riguardi sia progresso quella vertiginosa corsa a una ricchezza enorme che tutto sommerge e asservisce; si avvedrà anzi, chi ben consideri, che i difetti sono vasti e profondi. In Europa poi questa forza capitalistica sarebbe una schiavitù che potrebbe essere assai più pericolosa che altrove. Più pericolosa perchè sono senza confronto più numerosi i motivi di divergenza e di dissidio che in Europa naturalmente esistono e che sono determinati da contrasto di interessi, da opposizione di idee, di progetti, di programmi. Sogni legittimi accanto a sogni pericolosi. Volontà sane ed equilibrate, non molte in verità, accanto a cupe e sorde volontà di ostilità e di mutamenti. Differenze etniche marcatissime. Ci sono molti fatti non lievi e non trascurabili che la storia ogni giorno pone in luce. La forza germanica non nasconde ormai più la propria direzione e non nega il proprio obbiettivo. Va verso una meta. Con nordica tenacia. Rientra nella storia non a subirla.

Ora asservire tutto ciò al gioco di forze plutocratiche, aggiungendo questa altra passione a quella di razza, può essere motivo di più grave e profondo turbamento.

Abbiamo finora accennato al progredire della forza americana sotto uno degli aspetti. E' opportuno che l'Europa si guardi dall'invadenza e dall'asservimento materiale; ma è necessario che combatta anche la mentalità invadente. Alle forze materiali spesso si resiste più agevolmente: la difesa di un interesse scuote e praticamente consiglia e guida, ma a una penetrazione spirituale è più difficile resistere: le correnti ideali sono impalpabili; agiscono anche senza apparati. Anche nel campo delle idee occorrerà quindi ingaggiare e sostenere la lotta.

Saranno meccanicismo e denaro contro genialità e virtù morali, poggianti però su una economia progredita, perfezionata, equilibrata? Per molti aspetti così appunto.

Ma occorre precisare.

Nessuno può credere che l'intelligenza sia estranea alla potenza americana; questa potenza è anzi frutto di una intelligenza perfettamente realizzatrice, perfettamente pratica, idonea nella massima parte dei casi a escogitare i mezzi migliori. Non si dà organizzazione senza intelligenza. Il difetto è invece nel fatto che si serve quasi esclusivamente alla forza soverchiante della ricchezza, lasciando cadere in discredito molte idealità sentimentali; alle quali noi non possiamo abiurare, essendo noi forniti di un passato che non pesa nella nostra vita, ma che la alimenta anche nelle sue espressioni più moderne. Accenneremo al valore del nostro passato nella nostra vita di oggi. Basti dire qui che del nostro passato è e deve essere riconosciuto da tutti il valore; perchè, partendo dal passato è necessario che noi realizziamo la nostra civiltà sana e moderna.

Torniamo alla questione dell'americanismo. In genere si può ritenere che la lotta sia all'inizio. Naturalmente i pericoli, quando non sono visibili in tutti i loro aspetti, non si presentano a tutti; accade che molti li esagerino e che molti non li avvertano. E' necessario oggi essere attenti allo svolgersi dei fatti ed essere pronti a opporsi e a ostacolare dove sarà necessario con misure economiche e con armi ideali. Occorrerà che le armi del pensiero e della letteratura sia a difesa del nostro secolaro patrimonio intellettuale e spirituale, perchè da sè il passato non si difenderebbe. Occorre ravvivarlo e svilupparlo. Occorre volgersi a quelle forme di studio, di approfondimento, di arte che siano espressione della nostra anima e della nostra civiltà, diversa da altre, materiata del passato, interprete del presente, adatta all'avvenire. La latinità, forza equilibrata e sana, esaurientemente collaudata dalla storia, sosterrà una sua decisiva battaglia.

Vogliamo precisare ancora. Noi non guardiamo evidentemente con diffidenza nè alla macchina nè alla ricchezza e alla forza di essa; guardiamo con sospetto all'influenza morale che questo indirizzo può esercitare specie presso di noi che rappresentiamo un modo di salutare equilibrio e ci siamo addossati — lo ripetiamo per tutti — il compito di creare una civiltà e di elargire un ammaestramento; guardiamo con sospetto all'influenza che questa forza potrebbe avere sullo spirito e sul nostro patrimonio ideale quando disarginata dilagasse. Esiste il pericolo di un asservimento e di uno avvilimento per la pressione di prepotenti forze meccaniche.

Alcuni hanno esagerato. Ad alcuni una mentalità filosofica astratta non fa vedere le cose se non esagerate. C'è talora un decadimento di valori morali e si parla di smarrimento e di naufragimento assoluto. Ci vuole misura. La macchina è cosa moderna ed è cosa che incontra perfettamente il gusto fascista. Noi amiamo la macchina e amiamo la audacia. Ammiriamo di una ammirazione vivissima di quei tentativi in cui un uomo, servendosi di una macchina e sincronizzando un cuore di uomo col cuore di una macchina, entrambi di acciaio, si leva in un ardimento senza confine. Bisogna amare l'audacia. Soldati armati alla leggera occorre essere, pronti alla lotta più abile, più veloce, più serrata e più violenta. Tuttavia opportuna e romana è solo la « meditata audacia ».

Quell'esempio che il Duce dà volando si ripercuote nella Nazione con una forza che quasi non si valuta. Le generazioni di domani saranno di uno stampo assolutamente speciale.

Non inopportunamente abbiamo accennato a fatti diversi. A conclusione di quanto più sopra trattavamo, bisognerà non vedere più pericoli di quelli che in realtà esistano, ma da un asservimento a forze plutocratiche è da guardarsi come da un male gravissimo; e a un decadere dei valori spirituali occorrerebbe opporsi con energia.

La difesa della latinità, delle idealità sane ed equilibrate, potrà essere affidata e servita da armi fornite dal pensiero e dalla letteratura. Qui non dovrà essere latina, nostra la vittoria?

Ma il domani determinerà meglio gli aspetti e le necessità di questa difesa, e se intorno a questa difesa energicamente sarà da adoperarsi, le circostanze suggeriranno i modi e i mezzi di questa difesa stessa.

Danilo Marin

LA REVISIONE DELLE FINANZE LOCALI

Norme precise per la rigorosa applicazione delle decisioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 6.

L'« Agenzia di Roma » informa che il Ministero delle Finanze ha già iniziato la elaborazione delle norme che dovranno servire di base alle Amministrazioni comunali e provinciali per la revisione dei loro bilanci e la riduzione dei loro tributi, secondo le ultime decisioni del Consiglio dei ministri. Tali norme saranno pubblicate fra pochi giorni, poichè il Governo intende che la riduzione prestabilita delle tasse locali entri assolutamente in vigore, in tutti i Comuni e province, col 1.o gennaio prossimo anno.

I principi che hanno ispirato il Governo in questa provvida severa misura sono sopratutto tre:

1.o intonare la politica finanziaria delle Amministrazioni locali alla stessa rigorosa economia e allo stesso senso di responsabilità della Amministrazione statale;

2.o diminuire sopratutto nei grandi Comuni, ai quali specialmente è rivolta la domanda della riduzione dei tributi, e perciò delle spese, il costo della vita;

3.o elevare la produzione così agricola che industriale, la quale risente non poco della pressione tributaria locale, e sviluppare con ciò anche l'impiego della mano d'opera.

Riduzione delle spese

Si può in conseguenza dire che la maggiore attività generale, che deriva dalla riduzione della pressione fiscale, sarà già, almeno in parte, un elemento di compenso della diminuita entrata delle Amministrazioni pubbliche locali. Ma il maggior compenso a questa riduzione di entrate deve essere cercato, secondo i precisi intendimenti del Governo, nella riduzione delle spese comunali e provinciali. L'ordine governativo attuale è perentorio: nessuna nuova spesa; riduzione, entro determinati limiti, delle spese attuali.

A questo proposito si rileva che il compito che viene assegnato a varie Amministrazioni è assai vasto, perchè attualmente le loro spese non soltanto non sono in pareggio con le entrate, ma le superano. I dati riferentisi ai 18 più grandi Comuni del Regno per il 1918 indicano infatti una eccedenza complessiva di spese sulle entrate del 16 per cento: 2 miliardi e 461 milioni contro 2 miliardi e 46 milioni. Bisogna però aggiungere che questo quadro costituisce già un progresso rispetto all'ante guerra, poichè nel 1912, per esempio, il « deficit » superava il 26 per cento. Le entrate dei grandi Comuni non raggiungevano complessivamente che i 235 milioni, mentre le loro spese si elevavano a 298 milioni. Ma per quanto complesso il problema della riduzione dei tributi e delle spese, non è certo insolubile, poichè è provato che la maggior parte delle spese comunali e provinciali non coperte dalle entrate sono quelle straordinarie e facoltative, sulle quali non è difficile realizzare delle sensibili economie.

La Crociera degli allievi dell'Accademia Navale

La "Pisa" e "Ferruccio" a Danzica

DANZICA, 6.

Provenienti da Gdinia sono qui giunte le Regie Navi Italiane « Pisa » e « Ferruccio » con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale. Le due navi si sono ormeggiate a Neufahrwasser.

Ad incontrare la Divisione Navale alla sua entrata nel fiume si è recato il Prefetto della città di Danzica il quale ha portato all'Ammiraglio il saluto del Senato.

Appena le due navi si sono ormeggiate in porto si sono recati a bordo il rappresentante del Commissario della Repubblica polacca, il rappresentante l'Alto Commissario italiano presso la Società delle Nazioni cav. Andreozzi e il rappresentante del Console generale italiano.

L'Ammiraglio Rota ha poi ricevuto la visita del Console Generale Italiano, visita che egli ha ricambiato immediatamente alla sede del Consolato. Si è recato quindi con il Sottocapo di Stato Maggiore a far visita ufficiale al Presidente del Senato dott. Sahn.

L'Ammiraglio ha visitato poscia l'Alto Commissario italiano alla Società delle Nazioni conte Gravina presso il quale ha partecipato ad una colazione intima. Egli si è recato quindi a far visita ufficiale dal Commissario del Governo polacco Strauburger e dal Presidente del Consiglio del porto De Loes.

Le visite sono state restituite a bordo successivamente dal Presidente del Senato, dall'Alto Commissario generale della Polonia e dal Commissario del porto, tutti ricevuti con gli onori corrispondenti alle cariche occupate.

Un simpatico gesto

Una rappresentanza di ufficiali e allievi ha deposto nel cimitero « Saspe » una corona sulle tombe dei due soldati italiani morti in prigionia e un'altra corona sul monumento ai caduti tedeschi. Alla cerimonia presenziavano i rappresentanti del Fascio locale guidati dal presidente cav. Andreozzi. Il gesto è stato simpaticamente commentato dal popolo e dalle autorità intervenute. Gli ufficiali e gli allievi hanno visitato la città, i monumenti guidati cortesemente da cittadini di Danzica.

Un pranzo in onore degli ospiti italiani

Un pranzo ufficiale è stato offerto in onore degli ospiti italiani dal Senato della città libera di Danzica nella sala rossa del Rathaus. Hanno partecipato le maggiori autorità della città libera, l'Alto Commissario Gravina, il Commissario della Polonia Strasburger e il marchese Paolucci de Calboli Barone, Vice Segretario generale della Società delle Nazioni.

Il Presidente del Senato ha pronunciato un discorso rievocando le antiche tradizoni di Danzica libera con le Repubbliche marinare italiane e la visita compiuta dall'Ammiraglio Mirabello dopo la costituzione dello Stato della città libera di Danzica. L'oratore ha porto il saluto della città al conte Gravina e al marchese Paolucci ed ha brindato al Re d'Italia, alla Flotta italiana e all'Ammiraglio Rota.

L'Ammiraglio Rota ha risposto esprimendo la soddisfazione e la fierezza per la rievocazione dei legami spirituali dei due paesi e ha brindato alla salute del Presidente e alla prosperità della città libera di Danzica.

: : CRONACA PROVINCIALE : :

Da CIVIDALE
Nel battaglione alpini

(6). — Si è diffusa questa mattina la notizia che il nostro eroico battaglione alpini «Cividale», attualmente alle escursioni estive non rientrerà più in sede, ma sarà trasferito a Tarvisio.

Questa notizia non poco dispiacere ha portato nella cittadinanza.

Sappiamo però che Autorità civili, capi d'Istituzioni ed Associazioni hanno immediatamente interessato le superiori Autorità onde tale provvedimento sia revocato, perchè a Cividale rimanesse che gli scarponi, i suoi figli prediletti abbandonino la loro naturale sede.

BRUTTURE DA TOGLIERE

Generali sono le lagnanze per l'apertura nella Piazza Diaz dei fori di fronte alla Banca del Friuli, località ove sta deposito ruderi ed immondizie.

Non dubitiamo che le Autorità preposte provvederanno subito a togliere questa bruttura in località così centrale.

PRO CURA ELIOTERAPICA

Il Comitato presieduto dal dott. Alfredo Mazzocca alacremente lavora per la riuscita dei grandiosi festeggiamenti per domenica 18 corrente a beneficio della cura elioterapica.

Nessuna variazione avrà il programma già da noi pubblicato saranno bensì aggiunti altri interessanti numeri tra i quali una manifestazione acquea sportiva.

BENEFICENZA

Offerte in favore della Casa di Ricovero per onorare la memoria di Caterina Zanutto: Dino Bellina L. 5 — Zanutto Dorli Lina, 10 — Marangoni Matilde, 5 — Lino Marzolini e famiglia, 10 — Pietro Bulfoni, 5 — Zanutto Guido, 10 — Zanutto Lucia ved. Borulli, 10 — Podrecca cav. Vittorio Secondo, 10 — rag. Aldo Rebesio, 10 — rag. Silvio Zinant, 10 — Morandini Antonio, 5.

La signora Zuz Carolina ved. Blasutig nel 31.o anniversario della morte del padre, ha pure offerto alla Casa di Ricovero L. 10.

Da AMPEZZO
Manifestazione corale

(16). — Domenica sera il coro del Dopolavoro di Villa Santina dette nella bellissima sala dell'Albergo alla Posta recentemente costruita con larghezza di vedute dal proprietario signor Vittorio Candotti, un'audizione di villotte antiche e moderne. Il pubblico che gremiva la sala ascoltò con vera attrazione le nostre belle canzoni applaudendo e bissando ad ognuna. Udimmo villotte popolari, di maestri ignoti, di Escher, di Candotti, Zardini, Garzoni, ecc.

«Stelutis Alpinis» eseguita magistralmente commosse il colto uditorio come lo animò di allegria la graziosa villotta del valente maestro Prof. L. Garzoni.

Il seme gettato dall'immortale Zardini col suo coro che esordiva la prima volta a Villa Santina nel febbraio 1922 trovò subito germogli nell'animo di pochi amici ancora commossi dalla guerra e dalla gioia del rimpatrio, tutte le sere si radunarono a convito attorno al focolare e cantavano le nostre nostalgiche canzoni.

Più tardi la pianta rinvigorivasi per le cure amorose e pazientissime di un benemerito e beneamato cappellano don Calligaro il quale con grande pazienza e grande amore, radunava per diversi anni un gruppo di appassionati ed impartiva loro lezioni di musica. Cosicchè al sorgere della magnifica istituzione del Dopolavoro ecco la formata nel coro a Villa Santina il prof. Garzoni. Attorno a lui si raccolsero i vecchi amici delle villotte, ed i nuovi per modo che oggi a così breve distanza 45 giovani e giovanette formano un coro completo di voci e di armonie.

Nella tradizione delle villotte essi ottengono la tenacia dei padri, la dolcezza delle mamme, la severità dei costumi e con questi auspici facciamo i migliori voti al coro di Villa Santina perchè continui con animo sereno ed a pie fermo sulla così bene intrapresa via ascensionale.

PROSSIMA SERATA DI CORI

(6). — E' stata assicurata per la sera di domenica 11 corrente la venuta anche ad Ampezzo del Coro misto dell'O. N. Dopolavoro di Comeglians, per dare una esecuzione dei migliori canti in repertorio.

L'esecuzione si svolgerà nella nuova e vasta sala del signor Vittorio Candotti (Albergo alla Posta).

Siamo certi che gli ospiti ed i cittadini accorreranno numerosi a questa bella sagra della friulanità.

Da S. DANIELE
LA SOCIETA' OPERAIA IN GITA

(6). — La presidenza della locale Società Operaia di M. S. ha diramata ai soci una circolare con la quale li informa di una gita sociale organizzata per domenica 25 corrente mese. Meta della gita è Fusine Laghi, i suoi magnifici dintorni e le acciaierie. Mezzo di trasporto le autocorriere della Società Sandanielese autoservizi pubblici. Sarà osservato il seguente orario:

Partenza da San Daniele ore 6 del mattino di domenica arrivo a Pontebba ore 8.30; sosta a Pontebba minuti 30; arrivo a Tarvisio ore 10.20; sosta a Tarvisio per minuti 30; arrivo a Fusine Laghi ore 12. Colazione al sacco, visita alle acciaierie ed ai pittoreschi dintorni.

Ore 15 precise, partenza da Fusine Laghi; ore 16.30 arrivo a Pontebba e sosta di ore una. Ore 17.30: partenza da Pontebba; ore 20 ritorno a S. Daniele.

I soci che intendono prendere parte alla gita dovranno versare al segretario o al collettore della Società la quota di L. 30, necessaria a pagare il trasporto.

DI CHI E'?

Sul lastrico del Tagliamento, all'altezza della frazione di Aonedo è stata rinvenuta una barca in metallo. Il legittimo proprietario, per il ricupero, si potrà rivolgere in Municipio.

Da OSOPPO
Nozze Biani-Rossi

(6). — Sono ritornati dal felice viaggio di nozze gli sposi: signori Biani Antonio nostro ottimo Segretario comunale, e la gentile sua consorte, Lucia Rossi. La coppia distinta ha celebrato il matrimonio, con gli auguri di parenti ed amici, a Rivarolo Canavese, paese della sposa che l'altro ieri è arrivata ad Osoppo accolta festosamente.

L'«Osovane», la sempre briosa «clope» dei giovani di Osoppo, ha voluto donare agli sposi il costume friulano, col quale la sposa ha preso parte all'adunata dei Costumi Regionali, a Venezia, l'anno scorso, accompagnato dal seguente indirizzo, detto da un amico dell'«Osovane», Lidio Zerbinatti:

«L'Osovane» cordialmente memore offre a Biani Antonio il costume, che all'egregio amico e socio porse la felice occasione di incontrarsi per la prima volta, in Venezia, l'8 settembre 1928 con Colei che oggi gli è sposa amatissima e sarà la gentile e affettuosa compagnia di tutti i suoi giorni.

«L'Osovane», che ho l'onore di rappresentare, è lieta di aggiungere alla sua vera e simpatica storia questa bella circostanza, che costituisce un caso eccezionale nel suo genere, e desidera ardentemente che il dono sia auspice di bene alla coppia felice mentre dà il benvenuto alla sposa novella nel nostro glorioso paese e in questa buona famiglia».

La partenza del 3° artiglieria per il campo

Domenica 4 corrente l'intero 3° Reggimento Artiglieria Pesante, che erasi radunato ad Osoppo in questi giorni per i tiri preparatori, è partito alla volta di Ampezzo per compiervi le annuali esercitazioni, che dureranno un mese. Il colonnello comandante del Reggimento, cav. Cozzolino, e gli altri Ufficiali, prima della partenza sono stati ossequiati dalle Autorità e dai maggiorenti del paese. Sostituisce nel comando del Presidio il maggiore Bernardoni, il capitano Gino Carradori, comandante la Sezione staccata d'artiglieria.

Da FIUMICELLO DI AQUILEIA
Traslazione della Salma gloriosa di Riccardo Vrech

(6). — Domenica 4 agosto con imponente concorso di popolo e presenti tutte le autorità del Comune, furono rese solenni onoranze alla Salma di Riccardo Vrech, nativo di Fiumicello, fucilato il 29 maggio 1918 a Radkersburg, per essersi reso responsabile di grave ribellione alle autorità militari austriache. La salma fu restituita in questi giorni dall'Austria per interessamento del comm. Carlo Banelli.

Il corteo, con in testa la Banda del paese, attraversò le vie principali i cui negozi erano tutti chiusi in segno di lutto, fra due fitte ali di popolo, che si inchinava riverente al passaggio della Salma gloriosa e giunse alla Chiesa parrocchiale dove da Mons. Adamo Zanetti furono celebrate solenni esequie.

Seguivano immediatamente il feretro numerosi i congiunti dell'Estinto.

Nel seguito abbiamo notato il Podestà di Aquileia dott. Silvio Crochici, il Segretario politico signor Antonio Fior, il Segretario comunale signor Ottavio Punlin, il maresciallo dei RR. CC. Giovanni Anzbinicni, il maresciallo della R. Guardia di Finanza signor Raffaele Fabozzi, il Presidente della Congregazione di Carità signor Giovanni Comuzzi, il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla dott. cav. Aldo Venuti, il presidente dell'O. N. Dopolavoro di Fiumicello signor Stasi Vincenzo, e numerosissimi altri.

Giunti al Cimitero, dopo la benedizione della salma gloriosa, il feretro venne calato fra la più viva commozione di tutti gli astanti, nella tomba per riposare eternamente sotto le sante zolle della Patria.

Da COMEGLIANS
Festeggiamenti di "Ferragosto,,

(6). — In occasione delle vacanze di ferragosto, questa Sezione del Dopolavoro ha voluto organizzare a Comeglians, centro di un importante nodo stradale che in quei giorni è battuto da numerosi gitanti, una serie di festeggiamenti, che culmineranno con un festival notturno all'aperto in una delle più suggestive e pittoresche anse del Degano.

I festeggiamenti, che avranno carattere popolare e folkloristico sono stati concordati in completo consenso di vedute con la Presidenza Provinciale dell'O. N. Dopolavoro di Udine, che ha assicurato il più ampio appoggio all'iniziativa.

Nel pomeriggio, nel recinto dei divertimenti, che come abbiamo detto è stato concretato di erigere in prossimità del Degano, nel cuore del paese, in una località denominata il «Ciap» nel cui sfondo imponente si profila la chiostra delle Montagne di Val Degano sulla quale spicca vivacemente il colle con la storica chiesa di San Giorgio, I giochi popolari, che certo richiameranno una larga folla di curiosi, saranno numerosi; ed alcuni di essi serberanno inaspettate sorprese per il pubblico.

Nel tardo pomeriggio avrà inizio il «festival». Per la sera in paese, e sopratutto nel barco dei divertimenti sarà preparata una illuminazione con palloncini alla veneziana e con fantastiche decorazioni dei chioschi e del palcoscenico. L'audizione del Coro di Comeglians avrà inizio verso le 21 e sotto la direzione del maestro prof. Luigi Garzoni, i bravi coristi canteranno le più suggestive villotte, in un ambiente della più schietta e viva impronta friulana.

Il Comitato sta trattando e predisponendo perchè tutti i Forestieri che saranno in quel giorno ospiti di Comeglians non abbiano a lamentare nessun disagio. Perciò sarà preparato un completo servizio di guide e di sorveglianza, in modo che ciascuno possa avere tutte le indicazioni e tutte le spiegazioni che potessero interessare.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
ALTRE ELARGIZIONI BENEFICHE

(6). — Per onorare la memoria della compianta signora Teotilde Preindl-Tomaglia, pervennero le seguenti altre offerte:

Alla Congregazione di Carità, Fallutti Vincenzo L. 10 — Sartori Giuseppe, 10 — Terrenzani Gioacchino, 5 — Menazzi Napoleone, 5 — Zorzella Carlo, 5 — Sartori Eteldredo, 5 — Dalbusso Vincenzo, 5 — Zamparini Florido, 10 — De Cecco Pio, 10 — Bottos Angelo, 10 — Candussio cav. Antonio, 10.

All'Asilo Infantile: Duca Attilio L. 10 — Candussio cav. Antonio, 10 — Famiglie Corradini nob. Corradino e Carignani co. di Valloria, 50.

Al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla: Celli Antonio L. 10 — Colarossi prof. Giuseppe, 15 — dott. Bentivoglio Benazzato di Gonars, 50 — Candussio cav. Antonio, 5.

All'Opera Nazionale per la Protezione Maternità Infanzia: dott. Bentivoglio Benazzato di Gonars, L. 50.

Da TARCENTO
LA FESTA DEL VENTAGLIO

(6). — La spigliata e vivace festa del Ventaglio che negli anni scorsi ha sempre avuto il migliore dei successi, non mancherà di ottenere mercoledì il rinnovato, generale consenso da tutti gli innumerevoli frequentatori dell'elegante ed aristocratico ritrovo Fant.

Il parco-giardino si presenterà in una veste chiassosa e civettuola, fantasticamente illuminato da luci multicolori, come sempre, l'addobbo sarà curato dal geniale ed apprezzato maestro signor Santini.

L'orchestra sfoggerà, in un repertorio tutto nuovo e sceltissimo.

A tutti gl'intervenuti sarà dato in dono un elegante ed artistico ventaglio. Si prevede un pienone.

Da BASILIANO
NOMINA DEL MEDICO

(6). — Al posto di Medico condotto in questo Comune è stato nominato il signor dott. Valentino Polesello di S. Vito al Tagliamento, il quale da un anno e mezzo prestava servizio come medico interino.

Ci compiacciamo col Podestà cav. G. Modotti per la ottima scelta. Egli ha così, interpretato il pensiero della popolazione la quale ha riposto nel dott. Polesello la stima e la fiducia.

Vadano al distinto professionista le nostre congratulazioni vivissime con lo augurio di una lunga e prosperosa carriera.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della bimba Morocutti Dolores hanno versato all'Asilo Infantile di Basiliano: signor cav. G. Modotti L. 5 — signora Zamparo Emma, 10 — signorina Treu Bettina, 5 — Sgobaro geom. Luigi, 5 — Romano Serafino, 25.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA
NOMINA DEL MEDICO

(6). — In seguito a concorso, il Podestà ha testè nominato medico del Comune il nostro compaesano dott. Alessandro D'Andrea, attualmente a Coseano. Al bravo Sanitario, figlio del dott. Luigi D'Andrea che per oltre 40 anni diede l'opera sua encomiabile a beneficio del nostro Comune, al valorosissimo combattente, le nostre congratulazioni con l'augurio che il suo ritorno sia per noi segni l'inizio di una lunghissima permanenza.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

In memoria del compianto Paolo Pelle, la signora Camilla Kechler Pelle ha elargito alla Congregazione di Carità L. 1500.

Da VISCONE DEL TORRE
GIUBILEO SACERDOTALE

(6). — Nel piccolo Santuario della Madonna di Strada il nostro compaesano segretario arcivescovile di Gorizia don Giovanni Caneva ha celebrato ieri una S. Messa festeggiando il suo 25.o anniversario sacerdotale.

Era circondato dai fratelli, dalle sorelle, presenti e da un buon numero di sacerdoti suoi amici. Tutta la popolazione ha voluto assistere all'Ufficio divino per dimostrare il suo deferente omaggio all'ottimo sacerdote.

Al chiarissimo don Caneva i nostri migliori auguri per la Messa d'oro.

Da GRADISCA d'ISONZO
Per evitare le spese ospedaliere

Il nostro Comune, alla fine del 1924 si era trovato con una passività di oltre 200 mila lire per spedalità. Ciò era dovuto al concetto di inviare tutti gli ammalati all'Ospedale pensando che poi il Comune avrebbe pagato. Ciò costituiva un sistema molto facile ma nel contempo assai gravoso.

Fu il Commissario prefettizio dottor de Candia che cercò di riparare a sì grave inconveniente facendo pagare alle famiglie dei degenti che ne avessero la possibilità se non tutto, almeno una parte degli oneri ospedalieri.

Con l'attuale medico-chirurgo dr. Brebrich il pericolo delle migliaia di lire a carico del Comune è scomparso. Rari i casi in cui occorre inviare ammalati all'Ospedale e ne abbiamo una prova nei sei mesi da che dirige la condotta medica Gradisca-Farra in modo che i due Podestà possono restar tranquilli senza pericolo di vedersi piovere le note degli Ospedali per migliaia e migliaia di lire, come avveniva nel passato.

ADUNATA DELLA MILIZIA

(6). — Il Comando della V.a Centuria comunica, che in occasione della venuta di S. A. R. il Principe Umberto a Gorizia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, tutti i Militi dipendenti saranno chiamati in servizio.

I Militi dovranno trovarsi a Gradisca il giorno 7 agosto alle ore 12 precise presso il Comando della II.a Coorte.

Ufficiali e truppa indosseranno la grande uniforme con decorazioni.

Da FARRA D'ISONZO
Giubileo di servizio

(6) — Gran parte della popolazione ignora l'importanza delle mansioni affidate per la sicurezza del paese al guardiano della rosta. Egli infatti ha in consegna e deve sorvegliare i portelloni della rosta stessa e tale sorveglianza deve essere quanto mai continua in caso di una piena dell'Isonzo. Questo delicato servizio è affidato di padre in figlio alla famiglia Pelizzon da circa un secolo e mezzo e domani Massimo Pelizzon compie il suo venticinquesimo anno di lodevole ed assiduo servizio nel quale si è diportato con vera abnegazione, sempre pari alla importanza del servizio stesso. Riconoscendo i meriti di questo bravo guardiano, gli inviamo le nostre felicitazioni con l'augurio che possa continuare ancora per molti anni la sua encomiabile opera.

I martiri per la "Propaganda Fides,, in India nel racconto di un Missionario friulano

Il giovane missionario friulano Ugo Modotti, nipote del cav. Giovanni Modotti, Podestà di Basiliano e Direttore didattico, invia da Ranchi, nell'India misteriosa, una interessante relazione sull'aggressione di cui furono vittime i suoi confratelli di Jaspur, Padri Demonceau e Andreis, da parte del fratello del Rajah del luogo, per nome Boko, feroce persecutore dei Cristiani:

Il tranello

Padre Demonceau si era rivolto a lui con una lettera molto cortese per intercedere a favore dei cristiani, ma il Boko gli fece rispondere che, non comprendendo la sua lettera, desiderava conferire con lui. Il missionario comprese che l'invito racchiudeva un tranello e non lo accettò. Il Boko, allora, irritatissimo — anche perchè qualche settimana prima aveva invitato il padre ad una partita di caccia, ma questi aveva declinato l'invito per consiglio dello stesso servo di cui il Boko si era servito per comunicare col missionario — giurò di uccidere senz'altro il gesuita ed infatti pochi giorni dopo, accompagnato dalla sua concubina e da undici servi, tutti pagani, mosse durante la notte verso la casa del missionario.

Giunti sul luogo, i servi si nascosero nelle vicinanze della casa, ed il Boko e la donna, armati di una grossa scure e di scimitarra, vi penetrarono. Benchè il padre Demonceau vivesse ordinariamente solo, aveva ottenuto in questi ultimi tempi che un giovane missionario belga, — padre Giuseppe Andreis — gli tenesse compagnia e lo aiutasse.

Boko, non sospettando la presenza del nuovo padre, passò dinanzi alla camera dove questi dormiva senza occuparsene e diresse senz'altro i suoi passi verso la stanza di padre Demonceau con il proposito di ucciderlo nel letto. Avvicinatosi alla porta, e trovatala chiusa, tentò di aprirla, ma non vi riuscì. Il rumore, invece, svegliò il padre Demonceau, il quale, intuendo qualcosa di grave, andò lui stesso ad aprire. Non aveva però nemmeno socchiuso l'uscio che un colpo di accetta lo fece stramazzare a terra.

Lotta feroce nella notte

La ferita riportata dal sacerdote era gravissima, ma non mortale. Infatti, per quanto stordito dal colpo e con la vista offuscata dal sangue, padre Demonceau raccolse tutte le sue forze ed indietreggiò nella stanza, cercando di chiudere la porta senza riuscirvi. I due assassini, allora si accanirono contro di lui, tagliuzzandogli le mani con cui tentava di chiuderli fuori.

Ad un tratto il povero padre riuscì ad afferrare la lama della scimitarra del Boko, ma questi la ritirò violentemente tagliandogli così i tendini di parecchie dita. In un disperato sforzo di difesa il disgraziato afferrò una sedia, e servendosene come di scudo per proteggere la testa, nella camera oscura, si mise a girare intorno alla tavola per evitare i colpi, implorando nel frattempo aiuto.

Il padre Andreis, svegliato alle grida, si avvicinò alla stanza di padre Demonceau, ma vide venirsi incontro un uomo infuriato con la spada sguainata: ebbe appena il tempo di piegare la testa da un lato, che venne colpito in pieno alla spalla. Lo spasimo fu acutissimo. Istantaneamente indietreggiò. Fu un istante. Il sacerdote comprese che bisognava difendersi e difendere l'esistenza del compagno. Indietreggiò di qualche passo e si avvicinò alla porta per chiamar aiuto, ma qui si vide assalito dalla moglie o dalla concubina del Boko, armata fino ai denti anche lei. Il giovane missionario, allora, non esitò più: schivò i colpi di costei e riuscito ad afferrarla per il collo la spinse fuori la porta dell'abitazione, sprangando poi l'uscio.

Visto che non gli era stato possibile chiamare aiuto, tornò allora sui suoi passi, per soccorrere il compagno, ancora alle prese con il feroce Boko.

Il pietoso stato dei feriti

Tornato, infatti, nella stanza di padre Demonceau, fu assalito furiosamente dal Boko che per l'intervento suo vedeva sfuggirli l'altra vittima. La lotta che si ingaggiò e si svolse, allora, al buio, fra padre Andreis ed il Boko non è descrivibile. Al termine di essa, il braccio destro del povero sacerdote non era che un pezzo di carne tagliuzzata. Malgrado ciò, però, egli riuscì a disarmare il suo feroce avversario, e, con sublime gesto cristiano, ad intimargli di andarsene. Il brutale Boko intese e fuggì.

I cristiani accorsi, fasciate le ferite dei padri, su due lettighe li trasportarono alla residenza dei padri di Ghinleng. Al padre Andreis furono riscontrate ben undici ferite gravi e venticinque minori su tutto il corpo: il padre Demonceau, oltre la ferita alla fronte, ha perduto le dita.

Cronaca Sportiva

Risveglio sportivo a Paderno

Nella vicina frazione di Paderno, ad opera di alcuni volonterosi tifosi del gioco del calcio e con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale, si stanno gettando le basi per la ricostituzione della squadra di calcio denominata «Olimpia».

Vediamo con piacere il risorgere di questa vecchia squadra e formuliamo sin d'ora l'augurio di vederla al posto d'onore fino a pochi anni fa da essa brillantemente tenuto.

Fra Libri e Riviste

Franca Guidi: «Manicure per Signore e Signori» — Casa Editrice Tiber» - Roma.

Questo è un romanzetto con molte pretese, forse, ma che convince poco. Le solite e stucchevoli vicende di un ceto mondano piuttosto di maniera, raccontate con grazia, ma con nessuna profondità, formano l'ossatura di questo romanzetto che si fa leggere per agilità e freschezza di dettato.

Si tratta di letteratura cinematografica, di quella cinematografia che ora sta per soccombere. La Guidi può far qualche cosa di meglio e perciò siamo dolenti di non poter dire più male di quanto abbiamo detto del suo volume, per indurla ad una più severa e proficua autocritica.

Una serie di manuali

La Casa Editrice Romana «Tiber» pubblica una serie di utilissimi manuali sulla legislazione di varie professioni. I manuali dovuti a distinti studiosi sono dignitosamente stampati, con una rilegatura elegante e contengono nel giro di poche pagine un commentario esauriente di legislazione delle varie professioni. Sinora sono usciti i seguenti volumi: Donato Dell'Alpi: L'irrigatore; A. Ferruccio Ferri: Il ricevitore postale e telegrafico; Romualdo Avattaneo: L'Agricoltore.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 6 agosto 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.22	750.66	750.66
Pressione al mare	761.89	760.48	760.64
Temperatura	20.0	27.0	24.0
Umidità (0-100)	67	58	62
Vento Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	4	6	9
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 27,8
Temperatura minima: 16,0
Acqua caduta: mm. 7,2
Acqua caduta: mm. 0,0

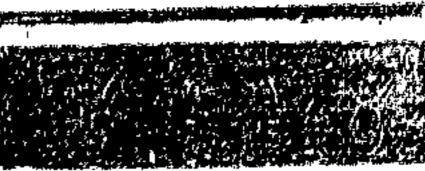
Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Situazione barica: Le aree anticicloniche della Russia centrale e del Golfo di Guascogna si sono fuse in un'area unica sull'Europa centrale. La depressione del Mare del Nord ha spostato il suo centro verso nord-est sulle coste occidentali della Norvegia.

Probabilità: La formazione dell'area anticiclonica sull'Europa centrale e sulle Alpi ha ristabilito rapidamente il bel tempo sull'Alta Italia, dopo la breve perturbazione della giornata di ieri. Pertanto l'influenza dell'anticiclone si estenderà per le prossime 24 ore a tutta l'Italia determinando il predominio di venti settentrionali con cielo piuttosto sereno. Qualche manifestazione temporalesca residua nelle ore pomeridiane si ritiene probabile sul medio e basso versante Adriatico. Temperatura stazionaria. Mare piuttosto mosso.

CAMBI

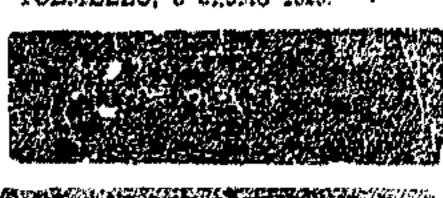
TITOLO	TRIESTE 5	TRIESTE 6	MILANO 5	MILANO 6
Rend. 3.50 %	68.65	68.65	68.20	68.20
Consol. 5 %	79.70	79.75	79.75	79.80
Prest. Littor.	79.70	79.75	79.75	79.80
Obbl. Venezie	72.75	72.65		
Francia	74.95	74.92	74.93	74.93
Svizzera	368.—	368.—	367.90	367.87
Londra	92.75	92.78	92.77	92.77
New York	19.07	19.07	19.10	19.10
Berlino	405.75	455.57	455.62	455.50
Vienna	269.55	269.55	269.60	269.75
Romania	11.33	11.33	11.36	11.35
Belgio	266.—	265.75	266.—	265.95
Spagna	27[illegible].50	279.50	280.—	279.80
Praga	56.[illegible]8	56.59	56.65	56.63
Ungheria	333.50	333.25	334.—	333.50
Albania	368.—	367.75	368.—	368.—
Jugoslavia	33.59	33.35	33.65	33.40
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.80

Oggi alle ore 11.30 si spegneva dopo lunghe sofferenze a soli 44 anni

Mario Aita

La mamma, i fratelli, i cognati, le zie, i nipoti ed i parenti tutti, addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.30

La presente serve di partecipazione personale.

TOLMEZZO, 6 agosto 1929.

La Famiglia COLLOVIG profondamente commossa, ringrazia sentitamente l'Ill.mo sig. Podestà di Udine e le altre Autorità, nonchè gli amici ed estimatori che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al suo Caro Estinto

LUIGI

CRONACA UDINESE

Domani andrà in vigore in tutto il Regno

la nuova Legge sul matrimonio

Il testo integrale della Circolare di S. E. Rocco

S. E. Rocco, Ministro della Giustizia e dei Culti ha diramato alle LL. EE. i Procuratori Generali presso le Corti di Appello e agli Ill.mi signori Procuratori del Re e Pretori del Regno una circolare contenente le disposizioni per l'applicazione del Concordato dell' 11 febbraio 1929 (VII), tra la Santa Sede e l' Italia nella parte relativa al matrimonio.

Come è noto, la legge anzidetta andrà in vigore domani 8 agosto e la circolare del Ministro, di cui diamo il testo integrale, serve a richiamare l'attenzione delle autorità giudiziarie e degli Uffici di Stato Civile sulle principali disposizioni di essa:

Impedimenti e dispense

Il Capo I, relativo agli impedimenti matrimoniali, porta modificazioni alla Sezione II del Capo I del titolo V del codice civile, intitolata « Delle condizioni necessarie per contrarre matrimonio ».

L'art. 1 abbassa a 16 anni compiuti per l'uomo ed a 14 compiuti per la donna, l'età minima prescritta per contrarre matrimonio; salvo sempre la possibilità della dispensa di cui al capoverso dell'articolo 68 codice civile per gli uomini tra i 14 e i 16, e per le donne tra i 12 e i 14.

L'articolo 2 dispone che può venire concessa dispensa, per gravi motivi, dagli impedimenti derivanti dall'adozione (art. 60 codice civile), dall' impedimentum criminis (art. 62 cit. cod.), e dal cosidetto « lutto vedovile » (articolo 57 Codice civile).

Quest'ultimo impedimento, diretto ad evitare incertezze sullo stato della prole (turbatio sanguinis), viene meno, secondo il codice civile, il giorno in cui la donna abbia partorito, ovvero se il matrimonio precedente sia stato annullato per impotenza.

Ma oggi il progresso della scienza medica permette anche in altri casi di accertare od escludere in modo assoluto lo stato di gestazione. Perciò varii codici stranieri hanno ammesso in tale ipotesi la possibilità della dispensa. L'impedimento derivante dal lutto vedovile è soltanto proibitivo. La sua inosservanza, ove non sia stata concessa dispensa, è punita con le sanzioni comminate nella prima parte dell'art. 128 del codice civile. E' abrogato soltanto il capoverso del predetto art. 128 (ved. articolo 4 della nuova legge).

Gli articoli 3 e 4 riguardano il consenso richiesto per il matrimonio dei minori.

Anzitutto si dispone che i figli maschi i quali abbiano compiuti i 21 anni possono contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori.

Per il matrimonio dei minori basta il consenso di quello fra i genitori il quale eserciti la patria potestà; nonchè viene modificato l'articolo 63 del codice civile, il quale richiedeva il consenso di entrambi i genitori, ed in caso di disaccordo dava la prevalenza alla volontà del padre.

Anche per il matrimonio dei figli naturali legalmente riconosciuti si modificano le disposizioni finora vigenti, nel senso che basta il consenso del genitore esercente la tutela legale.

Occorre poi il consenso del tutore ai figli minori di genitori ignoti nonchè ai figli minori legittimi o naturali riconosciuti, che non si trovino sottoposti alla patria potestà od alla tutela legale.

Al matrimonio del figlio adottivo minorenne è necessario anche l'assenso dell'adottante.

Sono pertanto abrogati gli articoli 6, 65, 66 del codice civile.

L'articolo 67 del codice civile è modificato nel senso che malgrado il rifiuto di consenso il matrimonio può, per gravi motivi, essere autorizzato anzichè dalla Corte di Appello, dal Procuratore Generale presso la Corte stessa.

La nuova disposizione ha carattere procedurale, e mira ad evitare lo svolgersi di giudizi avanti alla Corte fra i figli e i genitori; ma non ha affatto lo scopo di rendere più agevole ai minorenni la celebrazione del matrimonio contro la volontà di chi è chiamato a concedere il consenso. I Procuratori generali assunte le opportune informazioni, e udite le parti, potranno concedere l'autorizzazione soltanto in casi eccezionali, allorchè gravi circostanze, rigorosamente accertate, giustifichino il matrimonio.

Mentre le disposizioni finora mentovate riguardano soltanto le condizioni necessarie per contrarre il matrimonio civile, o con effetti civili, il capo II tratta degli effetti legali dei matrimoni celebrati davanti ai Ministri del culto cattolico, apostolico e romano, secondo le norme del diritto canonico.

Tali matrimoni, se celebrati dopo il 7 agosto 1929, producono dal giorno della celebrazione gli stessi effetti dei matrimoni civili purchè siano tempestivamente trascritti nei registri dello stato civile (art. 5).

Le pubblicazioni

Al matrimonio devono precedere le pubblicazioni alla porta della casa comunale, oppure una sola pubblicazione, se fu concessa la dispensa da una delle pubblicazioni da eseguirsi a norma del codice civile e dell' ordinamento dello stato civile, tranne il caso eccezionale di dispensa da ambedue le pubblicazioni, concessa dalla Procura generale presso la Corte d'Appello, oppure da questo Ministero.

L' esecuzione delle pubblicazioni prescritte dal diritto canonico, o la relativa dispensa concessa dalla competente autorità ecclesiastica, non esime dall'obbligo delle pubblicazioni richieste dal codice civile e dalla legge 27 maggio 1929 N. 847. Però le Procure generali competenti a concedere la dispensa da entrambe le pubblicazioni civili potranno, volta per volta, tenere nel debito conto la circostanza che le Autorità Ecclesiastiche abbiano concesso, o meno, la dispensa delle pubblicazioni religiose.

La richiesta delle pubblicazioni, oltre che dalle persone indicate dall'art. 73 del codice civile, deve esser fatta anche dal parroco davanti al quale il matrimonio sarà celebrato (art. 6). Secondo le istruzioni impartite dalla Santa Sede ai Reverendissimi Vescovi d' Italia, tale richiesta dovrà essere formulata per iscritto, su apposito modello. Di essa gli ufficiali di stato civile dovranno fare menzione nell'elenco dei documenti in fine del verbale di richiesta di pubblicazione.

Trascorsi tre giorni successivi alla seconda o all'unica pubblicazione, l' Ufficiale dello Stato civile, ove non gli sia stata notificata opposizione e nulla gli consti ostare al matrimonio, rilascia un certificato in cui dichiara non risultargli l'esistenza di impedimenti alla celebrazione di un matrimonio valido agli effetti civili. Qualora invece sia stata notificata opposizione nelle forme legali, non solo si astiene dal rilasciare certificato, ma deve comunicare al Parroco l'opposizione (art. 7). Se l'opposizione è basata sull'art. 56 del Codice civile (precedente matrimonio) o sulla prima parte del successivo art. 61 (interdizione per infermità di mente) è competente giudicare in merito il Tribunale civile, trattandosi di impedimenti di carattere civile; in caso diverso, spetta alle competenti autorità ecclesiastiche esaminare i motivi addotti per ostacolare la celebrazione del matrimonio religioso, trattandosi di impedimenti riconosciuti pure dal diritto canonico.

Anche in mancanza di opposizioni, lo Ufficiale dello Stato civile, ove in qualsiasi modo gli consti l'esistenza di qualche impedimento al matrimonio, comunicherà al Parroco le ragioni per cui non rilascia il certificato.

Fino a nuove disposizioni gli attuali registri di pubblicazioni, parte I e parte II, serie A, dovranno servire rispettivamente ad iscrivere ed a trascrivere nei modelli stampati anche le richieste di pubblicazioni di cui all'art. 6 della nuova legge. In tale caso l' Ufficiale dello Stato civile osservando il disposto dell'art. 20 del R. D. 15 novembre 1865 numero 2302, e le istruzioni impartite da questo Ministero con la circolare 7 dicembre 1874 N. 19 (768513) dovranno fare le opportune modifiche ai modelli e alle formule.

Nei registri della parte I alle parole « in questo Ufficio » vanno sostituite le parole « in questo Comune ».

Nella colonna delle annotazioni marginali bisognerà menzionare, dopo le eseguite pubblicazioni, il rilascio del certificato di cui all'art. 7 della nuova legge. Nei registri della parte II serie A, alle parole « davanti a lui celebrato », vanno sostituite le parole « celebrato nel Comune di..... ».

Dovrà pure opportunamente modificarsi la formula trasmessa colla su mentovata circolare per l'uso dei registri della parte II, serie B, composti di fogli in bianco, e adoperati principalmente per le richieste fatte in seguito a dispensa da ambedue le pubblicazioni.

Ove il Parroco nella richiesta di pubblicazioni faccia noto che uno degli sposi sia stato battezzato con un nome diverso da quello impostogli nella denuncia di nascita, sarà opportuno, per maggiore chiarezza, indicare entrambi i nomi (ad esempio Alberto, battezzato con il nome di Paolo).

Ciò dovrà farsi anche nella trascrizione dell'atto di matrimonio.

L'atto di pubblicazioni, da affiggere a norma dell'art. 72 del codice civile, deve contenere oltre le indicazioni prescritte nell'art. 70 del codice civile, quelle richieste dall'art. 84 dell' Ordinamento dello Stato civile, e menzionare il Comune in cui si intende celebrare il matrimonio.

Gli obblighi del Parroco per la celebrazione

Il Parroco, davanti al quale è celebrato il matrimonio, deve spiegare agli sposi gli effetti civili del matrimonio, dando lettura degli articoli 130, 131 e 132 del Codice civile.

L'atto di matrimonio è compilato immediatamente dopo la celebrazione, in doppio originale, uno dei quali viene trasmesso subito e in ogni caso non oltre i cinque giorni, all' Ufficio di Stato Civile del Comune in cui il matrimonio è stato celebrato (art. 8).

L'originale trasmesso all' Ufficio dello Stato civile deve contenere le indicazioni prescritte dal successivo art. 9, nonchè la menzione dell'eseguita lettura degli articoli 130, 131 e 132 del Codice civile (ved. art. 10 della nuova legge).

Ove l'atto di matrimonio venga trasmesso in originale e contenga tutte le indicazioni prescritte, l' Ufficiale dello Stato Civile ne esegue la trascrizione entro 24 ore dal ricevimento, e nelle successive 24 ore invia al Parroco la notizia dell'avvenuta trascrizione, con l' indicazione della data in cui questa ebbe luogo (art. 9 e 10). Dal verbale di trascrizione debbono risultare le indicazioni enumerate nell'art. 9.

E' opportuno che il verbale di trascrizione menzioni anche l'eseguita lettura degli articoli 130, 131 e 132 del codice civile (art. 9 e 10 della nuova legge). L' Ufficiale dello Stato Civile dovrà pure tener presenti le disposizioni dell'ordinamento dello Stato civile circa le annotazioni sugli atti di nascita degli sposi, e circa le successive trascrizioni che eventualmente debbano eseguirsi in altro Comune.

Se invece l'atto di matrimonio non sia stato trasmesso per originale, ovvero non sia regolare o completo, l' ufficiale dello Stato civile ne sospende la trascrizione e lo rinvia al Parroco per la regolarizzazione.

La trascrizione degli atti di matrimonio religioso, fino a nuova disposizione, dovrà eseguirsi nei registri di matrimonio, parte II, serie B, composta di fogli in bianco. Bisognerà, nella colonna marginale delle annotazioni, far menzione dell' invio al Parroco della notizia dell'avvenuta trascrizione. L'originale dell'atto di matrimonio, trasmesso dal Parroco all' Ufficiale di Stato civile, verrà da quest' ultimo munito del visto e inserito nel fascicolo degli allegati (articoli 38 e seguenti dell'ordinamento dello Stato civile).

E' opportuno ricordare che la Santa Sede Apostolica qualche volta concede la convalidazione dei matrimoni religiosi viziati di nullità (Codex iuris canonici, canoni 1133-1141). Ove la trascrizione del matrimonio abbia luogo posteriormente al provvedimento di convalida, dovrà farsi menzione di quest' ultimo nel verbale di trascrizione, e precisamente nell'elenco dei documenti in fine del verbale.

Qualora invece il matrimonio religioso sia stato già trascritto, della convalidazione dovrà farsi menzione nella colonna delle annotazioni marginali. Inoltre essa dovrà venir trascritta, per sunto, analogamente a quanto è disposto dal n. 5 dell'art. 95 dell'Ordinamento dello Stato civile.

L'art. 11 e l'art. 12 prevedono rispettivamente l' ipotesi che la celebrazione del matrimonio sia stata preceduta, o no, dal rilascio del certificato di cui al precedente art. 7, ma che in entrambi i casi l' ufficiale dello Stato civile sia venuto a conoscenza di qualcuna delle circostanze prevedute nei numeri 1, 2 e 3 del succitato art. 12.

Basterà osservare che l'art. 12 prevede le tre ipotesi che uno degli sposi fosse già vincolato con altra persona in matrimonio civilmente valido; che gli sposi fossero già uniti tra loro in matrimonio valido agli effetti civili; che uno degli sposi fosse interdetto per infermità di mente. Trattasi di impedimenti basati sull'art. 56 e sulla prima parte dell'art. 61 del Codice civile, e su cui, come si è avvertito a proposito del precedente art. 7 sono competenti a decidere i Tribunali civili, i quali, occorrendo, possono ordinare la cancellazione dell'atto già trascritto (art. 16 della nuova legge).

Le ipotesi prevedute dall'art. 12 non sono sempre di ostacolo alla celebrazione del matrimonio religioso, ma sono di ostacolo alla trascrizione.

E' ovvio che non può procedersi alla trascrizione del matrimonio religioso perchè frustranea, allorchè gli sposi siano già uniti fra loro in matrimonio civile legalmente valido celebrato prima che venga richiesta la trascrizione stessa.

L'art. 13 prevede l' ipotesi che il matrimonio non sia stato preceduto dalle pubblicazioni.

Altre norme legislative

L'art. 14 permette, con taluno riserve e limitazioni, di chiedere la trascrizione che non sia stata tempestivamente eseguita.

Può essere chiesta anche la trascrizione del matrimonio contratto da un interdetto per infermità di mente, se la coabitazione continuò per tre mesi dopo revocata l' interdizione.

Contro il rifiuto dell' ufficiale di Stato civile di procedere alla trascrizione è ammesso ricorso al Tribunale civile (art. 15).

Se invece la trascrizione sia stata eseguita, ma concorre una delle circostanze prevedute nel numero 1, 2 o 3 del sumentovato art. 12, essa può venire impugnata davanti il Tribunale civile (art. 16). E' da tener presente però che la nullità derivante da interdizione per infermità di mente viene sanata se la coabitazione continuò per tre mesi dopo revocata l' interdizione.

Le sentenze dei Tribunali ecclesiastici pronuncianti la nullità del matrimonio religioso, ed i provvedimenti di dispensa dal matrimonio rato e non consumato, dopo che la competente Corte d'Appello li abbia, con ordinanza, resi esecutivi, vengono annotati in margine del relativo atto.

L'art. 18 tratta del cosidetto matrimonio putativo, ossia contratto in buona fede; l'art. 19 della separazione personale.

Il capo III della nuova legge contiene le disposizioni generali e transitorie.

L'art. 20 commina penalità a carico dell' Ufficiale di Stato civile per l' indebito rilascio del certificato di cui al precedente art. 7, per l'illegale omissione o ritardo ad eseguire le trascrizioni e per le trascrizioni eseguite contro il divieto della legge.

Gli art. 21 e 22 contengono le norme transitorie.

La trascrizione di un matrimonio, celebrato davanti ad un parroco, prima dell'attuazione della legge 27 maggio 1929 n. 847, può essere disposta con ordinanza della Corte d'Appello, su ricorso di entrambi gli sposi, se le condizioni richieste dal Codice civile per contrarre matrimonio esistevano al tempo della celebrazione delle nozze, e purchè posteriormente non siasi verificata alcuna delle condizioni indicate nel precedente art. 12. Però gli effetti civili del matrimonio si producono soltanto dal giorno della trascrizione (art. 21).

Questa disposizione dunque non attribuisce effetto retroattivo alle nuove norme. Le parti potrebbero celebrare il matrimonio civile, ma, ove vogliano risparmiare tale formalità, sono ammesse a chiedere di comune accordo che il precedente matrimonio religioso venga trascritto producendo i suoi effetti civili dal giorno della trascrizione come se fosse stato celebrato in quel giorno.

L'art. 22 dà efficacia alle sentenze dichiaranti la nullità del matrimonio religioso rispetto al matrimonio civile contratto dalle stesse persone, ove tanto il matrimonio civile quanto quello religioso, siano stati celebrati prima della attuazione della nuova legge, e così pure alla dispensa dal matrimonio rato e non consumato.

Tale efficacia è concessa dalla Corte di Appello, la quale ove trattasi di sentenze pronuncianti la nullità del matrimonio, deve accertare che la nullità sia stata dichiarata per una causa ammessa anche nel Codice civile.

Nulla rileva ai fini dell'applicazione dell'art. 22 la circostanza che il giudizio e la sentenza di nullità o la dispensa siano anteriori o posteriori all'attuazione della legge 27 maggio 1929, n. 847.

L'art. 23 fa salva al Governo la facoltà di procedere alla riforma del Codice civile anche per la parte relativa al matrimonio.

Analogamente a quanto è disposto dal Codice civile e nell'ordinamento dello Stato civile, le sentenze, con cui a norma dell'art. 16 della nuova legge si ordina la cancellazione di un atto già trascritto, e le ordinanze di cui i successivi art. 17 e 22, dovranno essere annotate in margine ai relativi atti di matrimonio, e dovranno pure essere trascritte.

Invece le sentenze e ordinanze le quali dispongono la trascrizione di un atto (art. 15 e 21) saranno menzionati nel verbale di trascrizione.

E' a tenere presente che la trascrizione degli atti di matrimonio religioso, anche per gli art. 10 e 16 della nuova legge, oltre che per il successivo art. 21, non è una semplice registrazione probatoria, ma costituisce l'atto essenziale per l'attribuzione degli effetti civili, giacchè, in mancanza di trascrizione, il matrimonio canonico rimarrebbe puramente un atto religioso, e a nulla varrebbe provarne la celebrazione.

I fidanzati, ove vogliano contrarre nozze con gli effetti civili, possono farlo celebrando il matrimonio davanti al parroco; però in questa ipotesi il matrimonio religioso non produce effetti civili ove non sia trascritto; e per ottenere la trascrizione debbono osservarsi le disposizioni della legge 27 maggio 1929 n. 847. La trascrizione del matrimonio canonico non può aver luogo ove uno degli sposi sia già unito in matrimonio civile valido con persona diversa; e neppure ove i due sposi siano già uniti fra loro in matrimonio civilmente valido. Così pure non può celebrare il matrimonio civile chi è già unito in matrimonio religioso trascritto nei registri di Stato civile a norma della legge 27 maggio 1929 n. 847.

E' necessario pertanto che le trascrizioni dei matrimoni religiosi prescritte dalla nuova legge vengano eseguite con diligenza e senza ritardo e che, d'altra parte, non si eseguano trascrizioni fuori dei casi stabiliti dalla legge stessa; e delle eseguite trascrizioni, si invia sollecitamente notizia al parroco il quale ha celebrato il matrimonio; e che vengano osservate rigorosamente tutte le disposizioni di legge, anche per quanto riguarda le pubblicazioni e il rilascio del relativo certificato, le annotazioni e trascrizioni delle ordinanze delle Corti di Appello e delle Sentenze relative agli atti di matrimonio, le ulteriori trascrizioni degli atti di matrimonio fuori del Comune in cui sono celebrati, e le annotazioni dei matrimoni in margine all'atto di nascita degli sposi.

Si raccomanda perciò di voler impartire ai dipendenti uffici di Stato civile le opportune istruzioni per l'applicazione della nuova legge; di vigilare con la massima diligenza all'osservanza di essa; di segnalare senza indugio a questo Ministero le eventuali irregolarità e di riferire circa i dubbi cui possa dar luogo la sua interpretazione.

E' opportuno che fin d'ora nelle Regie Preture si promuovano riunioni con gli ufficiali di Stato civile, per spiegare in forma pratica le norme della legge 27 maggio 1929 n. 847, nonchè le presenti istruzioni.

La Tendopoli per l'Associazione fascista del pubblico impiego

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

I Gruppi Universitari Fascisti hanno organizzato nel mese di agosto una Tendopoli sopra il Lago di Carezza, in Alto Adige.

Per accordi presi dall'on. Lusignoli, Segretario Generale della Associazione, con l'on. Maltini, Segretario del G. U. F., possono partecipare a questa Tendopoli i figli degli organizzati, studenti universitari, ed in via eccezionale, anche non studenti.

I partecipanti fruiscono del ribasso ferroviario del 70 per cento, debbono versare un deposito di garanzia di lire 50, e sono esentati dalla tassa d'iscrizione. E' a loro carico la spesa per il vitto, che si aggirerà sulle 6 o 7 lire giornaliere.

Le spese di viaggio e il deposito saranno rimborsati a fine Tendopoli.

Le richieste di partecipazione debbono essere trasmesse alla Segreteria Provinciale entro il giorno 10 corrente.

La leva dei nati nel 1910

Abbiamo da Roma:

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra ordina che sia eseguita in tutto il Regno la leva sui giovani nati nel 1910 e determina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 21 agosto 1929 e chiusa il 17 febbraio 1930. In conseguenza col 20 agosto 1929 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1909 ai termini dell'art. 50 del T. U. delle leggi sul reclutamento.

La nomina del Presidente dell' Ordine dei Farmacisti

Il Viceprefetto della Provincia, comm. Spasiano, per S. E. il Prefetto, assente per ragioni del suo alto ufficio, visto che a termini dell'art. 6 del Testo Unico recante le norme di coordinazione della Legge sugli Ordini dei Sanitari, il Consiglio amministrativo dell' Ordine dei Farmacisti è stato eletto per metà dai componenti dell' Ordine stesso con le norme indicate dal relativo regolamento, nelle persone dei signori: Asquini dott. Mario, Malignanis dott. Aldo, Clemencig dott. Clemente, Pandolfi dottor Paolo, e per l'altra metà nominato dal Sindacato Provinciale interessato nelle persone dei signori: Allatere farm. Angelo, Amenta dott. Remo, Antonelli Attilio, Della Pietra dott. Ugo; ritenuto necessario di provvedere alla nomina del Presidente del Consiglio amministrativo in parola; visto il citato art. 6 del T. U. e la circolare del Ministero dell' Interno; ha decretato: il signor dr. Mario Asquini è nominato Presidente del Consiglio Amministrativo dell' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine.

Primo convegno provinciale dei barbieri

L' Ufficio Stampa delle Comunità Artigiane ci prega di pubblicare:

Lunedì 5 corrente, nei signorili locali del Palazzo Mantica, in via Manin, ora sede della Unione Fascista Industriali, si riunì il primo Convegno Provinciale dei Barbieri.

Sono note le polemiche fra barbieri, parrucchieri ed acconciatori del capo muliebre, polemiche che hanno condotto alla distinzione delle due categorie.

Ora i Sindacati Fascisti hanno trasmesso uno schema di contratto di lavoro relativo solo fra datori e prenditori dei barbieri-parrucchieri da uomo.

Per discutere le modalità di detto contratto, implicava anche il pensiero dei barbieri della Provincia, in quantochè le richieste dei lavoranti sono eguali, diffalcato un solo 5 per cento in confronto di quelle per i barbieri del capoluogo della Provincia.

L'adunanza riuscì imponente, perchè quasi tutti i Comuni erano rappresentati. Presiedeva il Segretario Provinciale cav. Libero Grassi, che, con la sua ben nota competenza e facondia illustrò ampiamente le ragioni del convegno. Assisteva il capo comunità signor Giuseppe Canelotto ed il perito Paludet in rappresentanza del dott. Casali, Segretario dell' Unione Industriali.

Oltre i capisaldi del Contratto collettivo, che s'ispirano alle disposizioni della Carta del Lavoro, fu esposto un programma d'azione intorno alla utilità di orari adattati secondo le esigenze del luogo, alla repressione dell'abuso dell'arte da parte di contadini che s'improvvisano artigiani, dell'istruzione professionale, colturale ecc.

A Capo Comunità venne riconfermato il signor Giuseppe Canelotto e l'assemblea, dopo aver invocato la pronta istituzione delle « patenti di mestiere », inviò a S. E. l'on. Buronzo il seguente telegramma:

« Annuale assemblea barbieri Provincia Udine, riuscita imponente, proficua, acclama supremo gerarca, esprimendo sensi ammirazione, devozione — Firmato: Grassi ».

Corso per l'abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale

L' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, comunica che fra giorni avrà inizio il Corso gratuito accelerato d' istruzione per conseguire l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale.

Coloro che desiderano frequentare detto corso dovranno presentare (non oltre il 15 corrente mese) domanda in carta libera indirizzata al Segretario del Sindacato Provinciale Esattoriali signor Silvio Marcuzzi, Esattoria comunale di Udine.

Con successivo comunicato verrà precisato il giorno d' inizio del corso, gli esami di abilitazione avranno luogo entro il prossimo ottobre.

Nel trigesimo della morte del cav. uff. Giovanni Bissattini
L'odierna Messa di suffragio

Lunedì ricorreva il trigesimo della morte del compianto e benemerito concittadino cav. uff. Giovanni Bissattini la cui dipartita ha lasciato in tutta la cittadinanza e specialmente fra gli amici affezionati e sinceri che erano miriado un vuoto desolante, incolmabile. Per sempre, a tutti coloro che avevano dimestichezza con Lui e che lo amavano con fraterno e deferente affetto, di vederselo comparire dinanzi, col suo carattere gioviale, col suo sorriso franco e leale, con la sua mano sempre pronta a soccorrere ogni sventura. Ma questo era l'aspetto esterno del suo animo generoso; quante opere buone invece egli ha compiuto senza che nessuno le sapesse o le potesse indovinare, poichè Egli aveva una specie di pudore che imponeva al suo cuore di celare gelosamente il bene che Egli faceva e voleva fosse ignorato! Già quando la sua tomba si è immaturamente dischiusa tra lo strazio della famiglia e dei congiunti e tra il profondo cordoglio degli amici e degli estimatori, abbiamo ricordato le insigni benemerenze di Giovanni Bissattini che, figlio del popolo, tra il popolo amava vivere per studiarne i bisogni e alleviarne i dolori. Nelle cariche pubbliche assegnategli dalla fiducia delle autorità e dei concittadini, Egli fu non solo un saggio, integro e prudente amministratore, ma anche un vero apostolo instancabile e devoto. La sua multiforme attività si è esplicata con particolare intensità nelle opere di beneficenza e incremento della sua città per cui aveva un vero culto. Basti ricordare l'opera sua assidua, amorosa, durata per ben un quarto di secolo per lo sviluppo della Cucina e della Trattoria comunale che sono assurte a modello esemplare sotto la sua oculata amministrazione.

Stamane alle 7 nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Carmine, in via Aquileia, centro del rione di cui Egli era l'amato Papà, sarà celebrata una solenne Messa di suffragio e il sacro rito riuscirà una imponente manifestazione di cittadino cordoglio e di memore gratitudine. Questo il significato della odierna cerimonia religiosa, e noi siamo certi che il suo spirito eletto, per le opere di bene che ha compiuto in vita, aleggerà felice per la ricordanza che di Lui durerà perenne tra i concittadini. Ciò sia di conforto alla Vedova desolata, ai figli, al fratello e ai congiunti che lo piangono con immutato e inconsolabile dolore. Ad essi il nostro reverente pensiero e l'espressione affettuosa delle nostre condoglianze.

Ci consta che al sacro rito odierno parteciperà con gentile pensiero e per dargli maggior solennità la Società corale « Mazzuccato » e che siederà all'organo il valente maestro don Pigani. In tal modo i numerosi amici ed estimatori di Giovanni Bissattini, alla cui memoria mandiamo un riverente saluto, potranno elevare nel mistico rito il loro pensiero raccolto e l'espressione del loro profondo affetto verso lo Scomparso che vive però nel cuore dei concittadini come nobile figura di bontà e di rettitudine.

Necrologio

E' morta a Trieste la signorina Giovanna Gerin, zia materna dell' amico nostro Vittorio Marcovich, fascista della prima ora, benemerito dell'Amministrazione cittadina ed attuale Vicepresidente provinciale attivissimo del Dopolavoro.

La compianta Estinta, fervente patriota, fu internata, assieme al fratello signor Giuseppe, dall' I. R. Polizia austriaca, non appena scoppiata la guerra di redenzione.

All'amico Vittorio Marcovich e alla di lui famiglia presentiamo sincere e vivissime condoglianze.

Avanzamento a scelta per gli ufficiali di complemento

Il Ministero della Guerra con circolare N. 488 del « Giornale Militare » del corrente anno ha fissato, come segue, i limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi gli Ufficiali di complemento, per la iscrizione nei quadri di avanzamento a scelta per l'anno 1930. Le tre date che seguono ogni arma o corpo si riferiscono rispettivamente ai gradi di maggiore, capitano e tenente:

Carabinieri Reali — 31 dicembre 1924; 29 agosto 1919; 30 novembre 1919.

Fanteria — 4 gennaio 1920 — 1° aprile 1917; 29 maggio 1917.

Cavalleria — 29 settembre 1918; 30 novembre 1917; 1° settembre 1916.

Artiglieria — 7 novembre 1919; 29 aprile 1917; 28 settembre 1916.

Genio — 9 marzo 1919; 29 aprile 1917; 28 settembre 1916.

Medici — 18 gennaio 1918; 6 luglio 1916; 27 gennaio 1918.

Farmacisti — 31 dicembre 1917 (per i soli tenenti).

Commissariato — Commissari: 31 dicembre 1917; Sussistenza: 28 febbraio 1920 (per i soli tenenti).

Amministrazione — 15 luglio 1917 (per i soli tenenti).

Veterinario — 31 dicembre 1916 (per i soli tenenti).

Gli aspiranti all'avanzamento a scelta dovranno presentare entro il 20 corrente mese apposita domanda agli Enti cui sono in forza, redatta su carta da bollo da L. 3 ed indirizzata al Ministero della Guerra.

Sulla domanda dovrà essere specificato se l'aspirante concorre all'avanzamento a scelta per esperimento o per titoli. In questo caso, alla domanda dovranno essere annessi i documenti comprovanti il possesso dei titoli stessi.

Per gli Ufficiali delle varie armi combattenti (C.C. R.R. esclusi), l'esperimento consisterà in un apposito corso della durata di 30 giorni che avrà luogo presso le Scuole Centrali Militari di Civitavecchia, dal 2 al 30 settembre p. v.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi ai rispettivi Comandi di Distretto.

Società Sportiva "Friuli,,

La Sezione Pugilato della suddetta Società invita tutti i Pugili e gli Allievi alle riunioni che l'istruttore di boxe terrà alla Sede del Dopolavoro di Udine (Via Villalta). Ore dalle 19.30 alle 21 a cominciare da domani, in vista di prossimi incontri sia in Udine che fuori.

I trionfante affermarsi del Teatro estivo

La presidenza ed i preposti del Dopolavoro provinciale possono esser veramente soddisfatti dell' affermazione di questa iniziativa geniale che, sulle prime, sembrò a molti, anche esperti, troppo ardita.

In verità il pubblico ha dimostrato di apprezzare nel suo giusto valore, lo sforzo compiuto dal Dopolavoro provinciale per dar modo ai cittadini, ed al popolo in particolare, di trascorrere all'aperto, le ore serali, godendosi buoni spettacoli a (ed è questo che più conta) prezzo ridottissimo.

Questo svolgersi incessante di iniziative che vanno dalle più riuscite manifestazioni sportive alle organizzazione di corsi culturali per operai, alla specializzazione, alla concessione di speciali diplomi e brevetti dovrebbe essere, e confidiamo sarà un uovo valido incentivo all' iscrizione in massa di quanti ancora non hanno sentito questo dovere e sopratutto questa convenienza.

Si pensi che solo con le riduzioni concesse dal Teatro Estivo ai soci, si può facilmente associarsi al Dopolavoro.

Ancora una considerazione vogliamo fare prima di passare alla cronaca della serata ed è questa: il [illegible] locale che desta ad ognuno il trovarsi in un ambiente di una schietta famigliarità quale è il Teatro Estivo. Noi vorremmo che avesse più sia possibile, siano essi gli impiegati, i cittadini, insomma che lavorano e producono, fossero assidui di questo ritrovo, sano e utile, e che questa loro assiduità servisse a stringere fra loro legami duraturi. Ciò col tempo, certamente sarà. Intanto plaudiamo vivamente e nuovamente ai dirigenti e loro auguriamo il felice coronamento di questa simpatica ed utile iniziativa.

Il felice esordio della troupe Piero Pieri

Davanti ad una vera folla di pubblico la troupe di Piero Pieri ha iersera felicemente debuttato. L'esito non poteva essere più lieto. Tutti, dalle prime parti alle ultime, e l'orchestra, hanno meritato vivi applausi. Piero Pieri fu festeggiatissimo.

Ricordiamo Luisa Santi, cantante di doti non comuni.

Stasera l'eccezionale spettacolo si ripete con nuovi numeri di varietà.

Precederà lo spettacolo della troupe Ta-Ru-Zum, uno splendido programma cinematografico.

E' previsto un pienone.

Sarà quindi bene che chi vuole trovar posto a sedere acquisti il biglietto ai chioschi, durante il giorno.

b. s.

Cronache Goriziane

Per la visita di S. A. R. a Gorizia

GORIZIA, 6.

Il Comitato pro Monumento ai Caduti goriziani, presieduto dal senatore Giorgio Bombig, e la Giunta esecutiva dello stesso, presieduta dal Segretario Federale cap. Pino Godina, lavorano con lena infaticata per predisporre tutta la organizzazione di modo che per la venuta di S. A. R. a Gorizia tutto sia ordinato secondo un determinato programma da noi già ampiamente illustrato.

I Direttori delle Associazioni nazionali dei Mutilati, dei Volontari e dei Combattenti della Provincia di Gorizia pubblicano questo nobilissimo manifesto:

« Commilitoni !

Sta per giungere fra noi S. A. R. Umberto, Principe di Piemonte, l'Augusto Erede di quella gloriosa Dinastia Sabauda che, unendo le Sue alle sorti della Patria, ha saputo ridare all' Italia la libertà e la coscienza di un destino più grande.

Salutiamo con amore di cittadini e fedeltà di soldati il Figlio del Nostro Re, che giunge fra noi nella giornata sacra e solenne in cui Gorizia, degnamente celebrando l'annuale della redenzione, consacra ai suoi Morti più magnanimi l'Ara della gloria e della riconoscenza.

Giornata sacra e solenne, chè il popolo di Gorizia, esaltando i suoi eroici Figli, dirà anche la parola del suo religioso amore all' Italia, che lo rese degno della redenzione, riaffermerà ancora una volta la sua incrollabile fedeltà alla Augusta Casa Savoia, che sempre venerò, anche nei tempi oscuri dell'oltraggiosa schiavitù straniera, come sola vera Sovrana.

A fianco dell'Augusto Principe sarà Francesco Giunta, l'animatore del Fascismo giuliano, il volontario di guerra, quegli che noi amiamo di fraterno amore, per l'ardente costante fede, per l'eroica audacia con cui ha difeso i diritti della Patria vittoriosa in queste terre di confine. A Lui, che il Duce ha voluto suo delegato alla esaltazione dei Caduti di Gorizia, il nostro più fervido saluto.

Salutiamo in Renato Ricci, non soltanto il rappresentante del Partito Nazionale Fascista, di cui abbiamo l'orgoglio di essere militi fedeli e operosi, ma anche l' instancabile Artiere, che forgia le anime della gioventù e degnamente continua e supera l'opera da noi iniziata sui campi di battaglia e sul mare, per le supreme fortune dell' Italia di domani.

Mutilati! Volontari! Combattenti!

Nell'Augusto Figlio della più illustre Dinastia del mondo e negli Uomini della Rivoluzione qui venuti a celebrare un rito sacro della Patria, noi vediamo un simbolo e una promessa: vediamo la Giovinezza d' Italia protesa verso le mete più alte, sentiamo che le nostre aspirazioni saranno sicuramente realizzate.

Oggi il secolare travaglio del nostro Risorgimento rivive imperioso davanti alla nostra mente: da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele III, i Re Sabaudi, uniti indissolubilmente alla Rivoluzione italiana, hanno elevato sempre più saldo, sempre più eccelso l'edificio della Patria. Casa Savoia e Fascismo faranno l' Italia degna erede di Roma imperiale.

Questo il sicuro auspicio.

I Mutilati di Guerra, che portano indelebile nella carne martoriata il segno del dovere fedelmente compiuto; i Volontari di guerra, che hanno giurato di essere per la vita soldati della Patria; i Combattenti, cui risuona ancora nostalgico in fondo all'anima il grido di « Savoia! », che li portò alle più dure vittorie; uniti in una granitica falange, attorno alle sacre insegne del Dovere, qui ai confini della Patria, per tener fede ai Morti e all'Avvenire, sono sempre pronti a tutti i più ardenti cimenti, per la gloria del Re, per la grandezza della Patria ».

Invito alle Associazioni

Il Comitato pro Monumento ai Caduti Gorizani invita tutte le Associazioni ed Organizzazioni cittadine ad intervenire con la propria bandiera alla inaugurazione del Monumento, che avrà luogo, alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario giovedì alle ore 9.

Le Associazioni combattentistiche dovranno accedere al Parco dalla via Trieste per raggiungere il posto loro assegnato, le altre da via Buonarrotti. Tutte dovranno trovarsi a posto alle 8.30.

S. E. il Prefetto sul Sabotino

Oggi, ricorrendo l'anniversario della presa del Monte Santo, S. E. il Prefetto avv. Dompieri, accompagnato dal delegato provinciale del Nastro Azzurro capitano Adolfo Le Lievre, si è recato a visitare la zona sacra del Sabotino soffermandosi nelle trincee, nei camminamenti e nelle fortificazioni che sono ancora un documento visibile dell'eroismo compiuto dai nostri Fanti.

Ieri S. E. il Prefetto Dompieri ricevette la visita dell'on. Fioretti, Presidente della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell' Industria, l'on. Lino Domenighini e l'on. Crò, segretario generale della Confederazione dei Sindacati, i quali erano accompagnati dal cav. Libero Baviera, Commissario provinciale dei Sindacati di Gorizia.

Furono trattate importantissime questioni sindacali di carattere industriale che interessano la città e provincia.

Elargizioni

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra si sente in dovere di ringraziare pubblicamente, a nome pure delle proprie beneficate, la locale Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà per la munifica offerta di L. 500 elargite a pro delle Famiglie bisognose. Uguale ringraziamento vada pure al locale Istituto di Credito Fondiario il quale pure questo anno ha elargito per lo stesso scopo L. 100.

Il Consiglio Direttivo si ripromette che pure gli altri Enti ai quali si rivolse vorranno seguire l'esempio dei due suCitati.

Si ferisce con un colpo di rivoltella

All'Ospedale Comunale fu trasportato Primo Valeri di Luigi, di 9 anni, perchè, in piazza Cesare Battisti, intento a giuocare con una rivoltella, si feriva accidentalmente al tallone della gamba sinistra.

La "Norma,, al Verdi

La prima esecuzione della « Norma » di Vincenzo Bellini attrasse questa sera al Verdi numeroso pubblico. L'opera, che da tempo non si dava a Gorizia, ha avuto in tutti gli esecutori interpreti buoni e fedeli.

Leonora Corona in possesso di una splendida voce di soprano, caratteristica figura della protagonista, è stata una interprete calda ed appassionata. Ottima anche Eleonora La Maure, nella parte di Adalgisa che piacque moltissimo e fu pure vivamente applaudita.

Vittorio Fullin ha saputo strappare l'applauso per la sicurezza e l'instancabilità della voce, che si impose al pubblico, suscitando la più viva ammirazione.

Basso Zaccarini fu pure un artista prodigioso rivelando potenzialità di espansione suscitando impressione nel pubblico. Ottimi i cori del Comunale o la orchestra diretta dal maestro de Vecchi. Domani, ultima di « Traviata ».

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,10 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,50 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10,50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 13,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.26 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,25 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).

(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.

(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18,50

Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 — 0.10 (**).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13 — 0.55 (**).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (**) — (*) 22.48.

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10 (**).

(**) Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.

Nimis arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.

Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50

(*) Si effettua solo nei giorni festivi

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 11.20 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 12.35 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.30 — 12.35 — 17.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.41 — 13.46 — 18.11.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato; detti treni sono invece giornalieri dal 1. luglio al 10 settembre.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile